

Amnesty Apéro – a tu per tu con i diritti umani



©Shutterstock/Gaudilab. Some rights reserved.

11 aprile 2017

**Io, hacker per i diritti umani
incontro con Claudio Guarnieri**

Claudio Guarnieri, conosciuto nell'ambiente come nex, è "**hacker, ricercatore di sicurezza informatica, artista, ed attivista per i diritti digitali**". Nel 2014 Wired Italia l'ha inserito tra le 50 Persone dell'Anno. Forbes l'ha inserito nell'elenco 2016 degli under 30 più influenti.

Claudio decide di mettere le proprie competenze al servizio di coloro che difendono i diritti umani quando capisce che sono numerosissimi i giornalisti, attivisti e dissidenti che, proprio perché si battono per giustizia e democrazia, sono vittime di attacchi informatici. Allora decide di mettere la sua esperienza di analista di malware e reverse engineering al servizio di chi ha più bisogno di protezione.

Attualmente Claudio Guarnieri lavora come ricercatore per Amnesty International ed è Senior Researcher al [Citizen Lab](#), Università di Toronto. Con il team di ricercatori Citizen Lab, nel 2014, ha denunciato come i governi di numerosi Stati abbiano usato software dell'azienda italiana [Hacking Team](#) per prendere di mira gli attivisti.

Nel dicembre 2016, Claudio ha presentato [Security Without Borders](#), un collettivo aperto di hacker professionisti della sicurezza cibernetica, impegnati per proteggere coloro che nel mondo denuncia la corruzione, combattono il razzismo e lottano per la giustizia e la democrazia da attacchi informatici.

Le tecnologie di comunicazione più all'avanguardia possono essere impiegate in modi diametralmente opposti.

Da una parte sono un prezioso strumento di informazione, che permette di diffondere rapidamente messaggi, lanciare l'allarme in caso di necessità, far uscire informazioni delicate da un paese o coordinare una protesta popolare.

Gli stessi strumenti si trasformano però in vere e proprie armi quando sono in mano a chi intende usarli per spiare oppositori o giornalisti, così da sedare con la forza movimenti di opposizione, ottenere informazioni delicate che possono ostacolare le attività o perfino mettere in pericolo la vita di giornalisti, dissidenti e attivisti.

Strumenti quali spyware, malware e phishing sono sempre più diffusi e rappresentano una vera minaccia per la democrazia, soprattutto se utilizzati dai governi contro gli oppositori, e minacciando direttamente il lavoro di giornalisti di investigazione.

Hacker ed esperti di cybersicurezza lavorano nell'ombra per garantire la sicurezza, virtuale e reale, di persone minacciate per il proprio impegno in favore dei diritti umani.

Claudio Guarnieri è tra gli hacker più attivi e impegnati nella difesa virtuale di chi mette in pericolo la propria vita in nome dei diritti umani.

Moderà **Philip Di Salvo**, esperto in whistleblowing digitale e collaboratore della versione italiana di *Wired*.



LINK

Interviste a Claudio Guarnieri

<https://motherboard.vice.com/it/article/claudio-guarnieri-intervista-amnesty-diritti-umani>

<https://ctrlplus.noblogs.org/post/2014/09/08/intervista-a-claudio-nex-guarnieri/>

Esempi di ricerche alle quali ha partecipato

<https://medium.com/amnesty-insights/false-friends-how-fake-accounts-and-crude-malware-targeted-dissidents-in-azerbaijan-9b6594cafe60#.pj9rwwxjr>

<http://thehill.com/policy/cybersecurity/319396-amnesty-international-reports-elaborate-phishing-campaign-against>

<https://www.forbes.com/sites/thomasbrewster/2016/12/21/voiceless-victims-a-fake-charity-spying-qatar-activists/#b5726a85d10d>

<https://motherboard.vice.com/it/article/hacker-iraniani-finanziati-dal-governo-contro-attivisti>

<http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/03/03/news/privacy-international-scrive-al-governo-e-chiede-chiarimenti-sull-attivita-di-hacking-team-1.155453>